

IL FRABETTI

manoscritto

Fino a Pag. 56 – Conforme all'ATTI
Da pag. 56 a alla pag. 236; aggiunte del Frabetti

IL MANOSCRITTO ORIGINALE DEL FRABETTI E' CONSERVATO
PRESSO L'ACCADEMIA INDIFFERENTI RISOLUTI DI CREVALCORE (BO)

VOLUME 2/

la terra sotto onde cadeva a terra e fu ne-
sario rifarla di nuovo ed è la presente più
piccola, e fu il Padrone Domenico Polinello che
vendette al Sig. Marziani vedi Basilica di S.
Martino in Cozzano a carte 15.

1735. Descrizione del passaggio del Re di
Sardegna.

Passò il Re di Sardegna, e fra un Comandante. Questa narra-
zione che si portarono al fine di Bologna per non ti auaerouisi
quindi li paguati i quali nel 1735. ritrò ueduto de Il passaggio del
Bologna li fermarono colli armati sopra il Palazzo de Sardo fu ai
Alberini fami del regale ed uero Battaglia a Campo 26. Aug. 1742.
Santo il giorno 9. dell'anno allora uisti uero fino La venuta degli
allece pueri dell' altro giorno li Spagnoli tornarono paguati a
a Bologna secondo anti Vittoria ma li desinaci fedi 15. Marzo 2. Feb. ai 3. an
sono Padroni del Campo. Alcuni Spagnoli restarono d'anno a Campo
dentro il Capello, e di uero le acque alle toppe e per Santo. agli 8.
le trioni delle porte. Alcuni di questi furono dai Comandanti di S.
danti sentenziati a morte e fatti morire nel Pra di 12. postarono
della detta delle Torcole in Campagna attaccati agli Alberini, e
Alberi, e altri furono assolti, ma non si sa per qual fione delle bandiere
fatto. Solo è certo che Rastocaro il suo Quartiere a Hof. M. Selli
al Palazzo Alberini oue era il Colonnello Fosa, e dove Mem. di 1600.
an 1742-1743
p. 27. 28. 29.

Capitani Francesco Barberini -----

Antonio Malaguti -----

Raffaello Tremorini -----

Questa Unione di persone ogni anno si radunavano e
ogni anno con voti secreti creavano il lor Presidente
e vice Principe, i quali il giorno del Corpus Domini andavano
in Processione in persona, o delegavano altri con Torcia.

1630. Memoria si trova nei libri dei matrimoni la seguente
nella detta Basilica di S. Martino in Costanzo prima che fosse
alterata = Matrimonium a me Celebratum Dno Antonio Cap-
pellano in Ecclesia S. Martini extra, et prope Castrum
Crepalcorii = Si legge anche la seguente e la detta Chiesa sop-
stava sulla fine del secolo duodecimo ma questa fu distrutta

che viene
di Barberini
durante dal
1040 al
1044.

diunque solo
fra questa
e quella pote
la chiesa di
S. Martino
essere abbattuta.

all' occasione della guerra de' Barberini dal 1691. Archiepiscopi
Sui Sui Abates Simplicii Ecclesie Sina cura S. Martini extra
extra, et prope Castrum Crepalcorii Subjetti Abbatibus Ruantolanis
nullius et nunc traslati in Ecclesia Parochialis S. Silvestri
Crepalcorii atento demolitione a militibus facta.

Vero disegno della Colonna di Pietra lascia
nel luogo ove era l'anzidetta Chiesa dopo
la sua distruzione del 1691 e questa Colonna
si roccava a motivo che la gente col opinione
che vi fossero sotto dei danari avaranti / cavata

riceve la Benedizione. In questo Duomo, e partirono
per Bologna li 3. Ottobre 1745. per il Quartiere nel
Cappello dei Ruffiani a Cavallo poi il R. di notte andò
Andare a Buonporto.

Il Capello era cinta di mura di vari Tori. Ha una
Bocca dove ora sono le prigioni fondata del 1026 come
si vede dal disegno Tav. III. N. 7. Otto porte del Capello erano i
Ponti Levatoj. Il Capello intese per il Capello, aveva tre
ponti uno di quali era in Piazza del Mercato.

La Chiesa Parrocchiale è antichissima prima dell'anno
come si vede dalla Lapide del lamparino del 1424. nel 1424
fu terminata questa Chiesa: aveva da un lato un portico
d'avvantì; ma solo nel 1696 fu allungata, e fuero due nuove
Capelle, e fu fatta la volta di Tegole: in coro vi erano due
Finestre Gotiche il lamparino del 1424. La Capella di
san Fulmine fu rifatto nella fermata nel 1734. come si
vede al presente. La Lapidia fu trovata, e posta nel 1729
L'Orologio pubblico era sulla Torre, e fu levato, e posto
sopra la Porta sera nel 1723. Il Cimitero era in Piazza
da una lato della Chiesa Parrocchiale. Vedi Tav. III. N. 2.

Convento nuovo d'Abbrunzio fabbricato l'anno 1726.
attorniato dal sig. Luigi Finzi Boagrate l'1808.



(105)

Descrizione del Convento d'Albroneuzio.

Celebre era la Chiesa di S. Maria di Bodruncio
che talvolta ebbe anche il Nome di Pieve. Pare
che i Monaci Monasteriani avessero quel Luogo
in Dono dal Duca Rotari nella sua donazione
si nominò de qua pertinet curia Bodruncio come
le quali parole indicano che il conte Bodruncio (veramente non
ne fosse in adietro il Padrone di quel terreno. <sup>per questo il luogo
di tali parole.</sup>)
crebbero i beni del Monastero in questo Luogo che
adesso fecero l'anno ~~1050~~ ¹¹ Ottobre 1050, Baldo e
Giovanni abitatori di un Luogo detto Fonte Bianco.
di un pezzo di terra di Basso, e talvolta in loco Bo-
druncio era per esso nella Carta del Seco come in
una Carta del 1129. in cui si nominano alcuni de
curia Sici de Lio Bodruncio così veggiamo il Nome
di questo Luogo cambiarsi più volte ed ora è per
detto Bodraio ora Bodruncio ora Bodurio ora
Bodruncio ed aveva anche il nome di Porto del Legno
come vedesi in una Carta del mille e trenta nove.
il Nome di Bodruncio derivò alquanto più stabilmente
e cominciò a mutarsi in Bermuncio, o Bermunzio

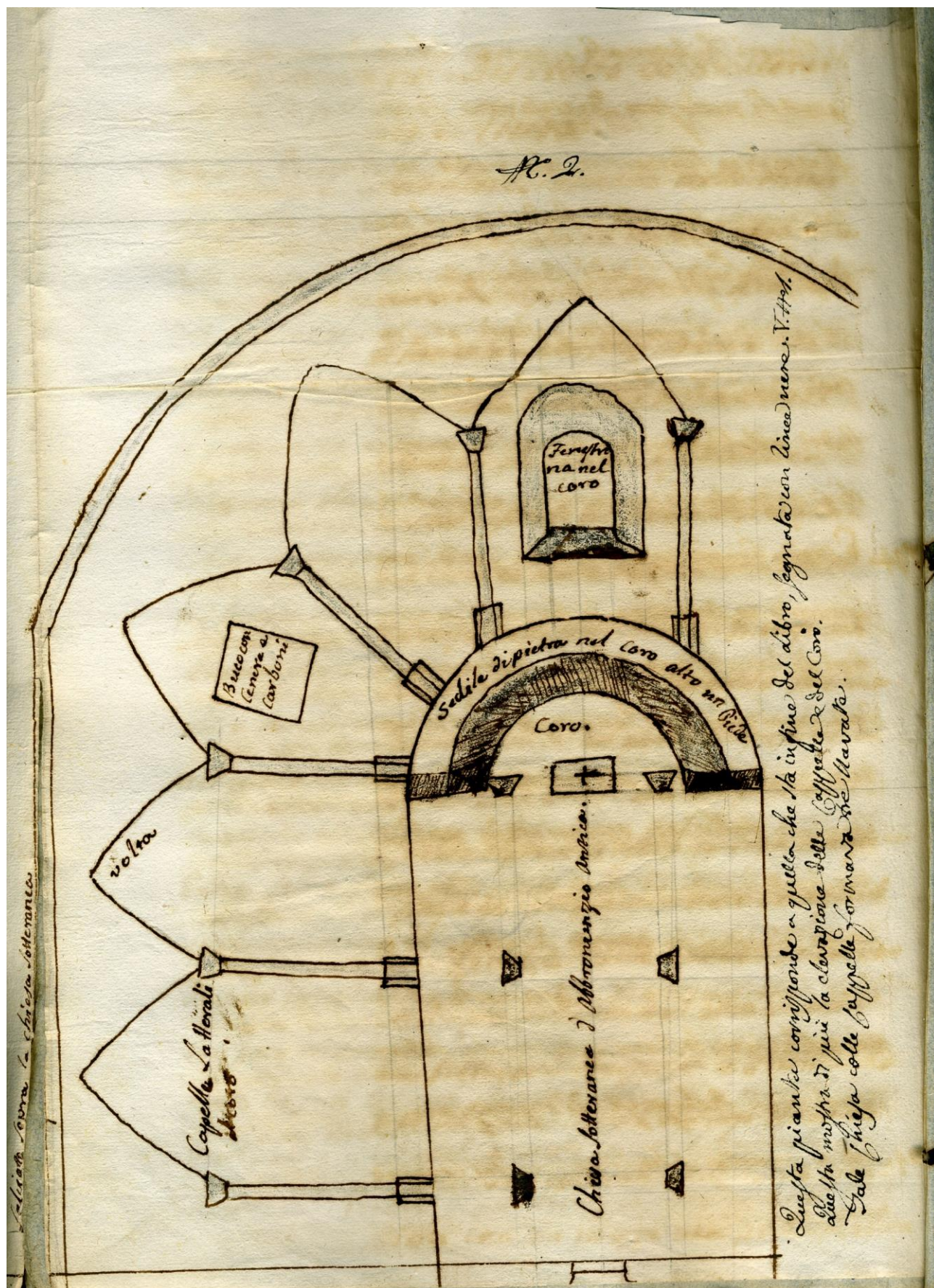
(106)

donde poi venne che era era più in uso Abbronzio.

1112. alli tri di febbrajo L' Abate Giovanni mentre era ancora Priore del Monastero assegnò alcuni Terrene che servir dovevano al mantenimento dell' Arciprete della Chiesa di S. Maria di Medunzio ed agli altri sacerdoti che stavano al servizio di detta Chiesa. Il titolo di Arciprete ci fa conoscere che questa Chiesa aveva allora il grado o titolo di Pieve. L' Elezione dei Canonici di questo Breve come altre Chiese Pievano era proprio del loro e l' Abate aveva solo il diritto della prima voce e della Conferma. Nel decorso del tempo il diritto dell' elezione rimase all' Abate. Verso la fine secolo XVI era essa ridotta a semplice Benefizio in tale stato durò fino all' anno 1714 nel qual anno il Cardinal Tanara Abate Comendatario che godeva insieme di quel Benefizio permise a un certo Padre Felice Antonio Lunetti minor Conventuale di Indagare un Convento del suo Ordine in cui vantavasi di voler introdurre una rigorosa riforma ma egli seppe ben poco ritrarsi più di Lui aveva bisogno d' esser riformato ne suoi Capumi. Furono obbligati i minori Conventuali a lasciar quel Convento in cui il Cardinale predetto come Priore di quel Benefizio introdusse nel 1723

(107)

i Minori riformati e come Abate di Nonantola
 accorsi nella pia Diocesi essi fabbricarono vero
 Magnifico Monastero che restò in piedi fino l'1807.
 che furono soppressi i Padri, e nel 1808 fu aderale
 del sig. Luigi Guidi Bolognese che lo acquistò
 del Governo Francese vendè il terreno a un
 certo Teffi di Solara che di quanto ajuto fossero quei
 Padri alle Parrocchie vicine lo conpose in adopo
 di c'è cresciuta la popolazione. Le dotiche di Parme
 Essendo Guardiano il Padre Paolo Francesco del detto
 Convento in occasione di far uno scavo nel giardino di
 fiori fu trovata una Chiesa sotterranea tutta interrita
 dalle munizioni del Canaro, ed altri piromi ma la sa-
 vare era pericoloso il rovinare il nuovo il nuovo
 Convento fabbricato appoggiato con Pilastro del Chio-
 stro sopra la volta di detto antico. Tenasi vista o Chiesa
 come si vedrà da oporito disegno. * In occasione che * Vedi in fine
 dopo l'atterramento del Convento il Padrone Teffi
 ne volle fare lo scavo fu trovata interrita più di 12 piedi Chiesa ver-
 venti piedi Bolognese di munizioni e questo fu l'anno 1834.
 1834. ciò è quanto si ha di notizia del Convento di Abbraccio-
 nungio.



(108)
Chiese, erano nel Distretto di Frualore
Vecchio e Nuovo.

La Comune di Frualore si estendeva molto come anche
attora fa comincia dalla parte del mezzogiorno, e confina
colla Lina e Comune di S. Agato; dalla parte di Ponente
colla Parrocchia di Monastero, e confina Madonze della Via
Imperiale, e confina colla Parrocchia di Gavarino di
Puffione fino al Passaro alle Caselle. e si estende
col Confine Madonze nel Distretto del Vinale. Confina a Le-
vante colla Comune di Lento, e anche verso Oriente fino ad
Puffione. Stato Madonze questo tratto di terra dicevasi anti-
camente Corte del Teuo, e il Monastero di Monastero oltre una
grande estensione di beni vi aveva non poche case, delle quali
quelle che ora sussistono sono annesse alla Congregazione di
Frualore. Nel secondo diploma di Astolfo si fa menzione
della Chiesa di S.  di Custe Sionis: nelle donazioni
fatte dai due Duchi Godefrido e Mucio ~~l'anno~~ si vedono
nominate due Corti = una Sibiriana e l'altra Sionis
dimenticato nome Sibiriana rimase solo la seconda che
cambiò in Corte del Teuo. Diffatti il luogo chiamato
Teuo per molto tempo si è osservato e veduto un gran-
dissimo Terapiario con in mezzo una piccola piazzola

(110)

de super via de rupa a foro panarathus. huc Medice
 de super via guarina. Questo luogo che nate sopra
 detto luogo era anche un Capello innalzato in altra parte
 infra Castro quod dicitur Sico sito in Comitatu Medi-
 cense dake questi parole si prova chiaramente che ancor
 questo tratto era compreso nel territorio Medonense
 dal quale populo fu sparato al tempo in cui passò
 l'evacuazione. Il Capello che fu innalzato fu quello che
 prese il nome di Capel. Cosente poco distante da Cra-
 vatore, ma questo fu distrutto e si suppone la chiesa
 proprio Saffione Ramarina per esse vicino a Cravatore
 dalla parte di Ponente non si è deciso sotto si dice
 Borgo Franco e fu distrutto con Capel e forse ne con-
 si la il quando e portato insieme le chiese e gli abitanti
 era una sola la Parrocchia di Saffione, tra si spara
 l'abitato la chiesa che tuttora sussiste. Maria di
 Saffione nel anno 1330 essendo questo. Fondo dei Mar-
 chesi Rangoni di Modona e un altro in anco
 La chiesa della Palata fu fondata nel posto indicato
 nel mille, e sessanta otto come si vede da una carta in
 lico, ad Loum pape flumen qui dicitur Saffione
 ubi fuit Palatium dicitur in honorem supra

(188)
 Scripti S. Liberii Christi Confessoris sanctique
 Nidai, et S. Leonis et Theopompi episcopi
 fabricata pro utilitate ipsius Monasterii et
 omnium navigantium per flumen.

Questa Chiesa forse esser distrutta o abbandonata nel 1504.
 fu rifabbricata in luogo poco distante, ed allora prese il
 nome di S. Maria della Misericordia, ritenne essendola
 essa dichiarata Parrocchia di J. Patronato dei Conti Repoli
 nel anno 1622.

Vicina alla Palata distante un miglio ^{*} vi è pure altra ^{*} (sum due)

Chiesa Parrocchiale detta la Fede, una miglia
 lontana dalla Palata verso Levante vi è pure altra Chiesa
 Parrocchiale detta la Misericordia. Questa Parrocchia
 non ha potuto essere unita alla Congregazione di S. Maria
 come si legge nelle Relazioni di Monsignor de' Medici, ma fu
 posta alla Congregazione di S. Maria dell'Arciprete. Venendo
 Parrocchia di S. Maria ^{*} nel 1501 di S. Maria in questione del ^{*} dove dire 1822.

Adesso S. Maria che fu S. Maria del S. Cardinale Opiziani
 nel prendere possesso della Parrocchia, ereditata dalla Diocesi di
 Nonantola per Convincione del Duca di Modena Francesco
 quando per decreto Pontificio di sua Santità Pio settimo di
 Felice memoria essendo la detta Parrocchia soggetta alla Diocesi di

(112)

Bologna. Essendo vicini alla Palata in altro Or-
torio detto S. Pancrazio, a questo S. Antistessino, da farsi
doveva esser una delle antiche Chiese.

La Parrocchia di Gravatore si estendeva fino al Bannaro
e in confine della Palata, ma essendo capi capi, erano
potendo quei Parrocchiani così lontani avere i sacramenti
di S. Madre Chiesa, Il Cardinale Tanaro essendo alla
Vita di Ronantola pensò di erigere due Parrocchie.
La prima distante dal Capello di Gravatore di un miglio
e mezzo detta Parrocchia di S. Annunziata, del 1713

Sotto l'Indirizzo di S. Francesco, e S. Carlo, e altri.
Altra Parrocchia fu pure eretta dal predetto Cardinale
lontano da Gravatore quattro miglia, cioè dal Capello
di detta Capelle a mezzo dei monti Caponi che si elevano
a quei tempi e in confine del fiume Reno, e la sua
Parrocchia fu nell'anno 1714. La terza Parrocchia fu
eretta sotto la Congregazione di S. Maria della
Nemora di detta Parrocchia in cui prima fu il Bannaro
un voto lo ha l'Abbate di Ronantola in altro luogo
del Seminario di Ronantola, ed altro il Parnaso di Gravatore.
Nella Parrocchia di Gravatore si trovano fuori del Capello
altri Gravatori. Il primo è distante un miglio dalla porta